

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 7 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SINDACO E GIUNTA

Sabato, alle ore 15 e mezza, il Consiglio Comunale è convocato per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Noi ignoriamo quel che il Consiglio farà, ma supponiamo che vorrà riaffermare, malgrado la rinuncia, la propria fiducia sul nome venerato di S. E. Saracco, consacrando ancora una volta la massima che quando si lavora cinquant'anni per il proprio paese si ha diritto alla riconoscenza popolare, non alla contumelia volgare dei fannulloni improduttivi.

E può essere, così almeno è lecito supporre per le recise dichiarazioni ripetutamente manifestate, che l'illustre uomo non si pieghi, in tale caso, alle insistenze dei colleghi, persistendo nel proposito di lasciare ad altri di amministrare l'azienda Comunale.

Il Consiglio sarebbe allora presto riconvocato per la nomina del successore, intorno al quale è inutile, per il momento, fare calcoli e previsioni.

Questo però noi vorremmo fosse radicato nella coscienza dei nostri Amministratori, con il proposito di adoperarsi virilmente ad un'opera saggia e feconda di bene pubblico: la necessità, assoluta, di astrarre completamente, nella scelta del Sindaco e dei suoi collaboratori, da considerazioni d'indole personale, eliminando una buona volta quegli accordi e quelle votazioni a base di simpatie e di antipatie che pur troppo sono, non di rado, il criterio della scelta. E, soprattutto, le invidie. Queste, con l'altre, verrebbero a dimostrare con quanta poca elevatezza si giudichi

del proprio mandato, e come poco si abbia diritto di pretendere della pubblica fiducia.

Noi, per conto nostro, ci disponiamo ad appoggiare quella Amministrazione che offra le migliori garanzie di rettitudine e di attività e si accinga all'opera alacramente, eliminando appunto, quando si concordi sui metodi, ogni considerazione personale.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 5 Settembre

Apertura delle tornate autunnali. Sono presenti 25 Consiglieri.

Il Sindaco S. E. Saracco, il quale già ebbe ad esprimere l'intenzione di non più accettare la riconferma, nella carica di Sindaco, esordisce dicendo che non sarà grave al Consiglio udire per l'ultima volta la sua voce da quel banco, ove siede da mezzo secolo.

Ai rieletti ed ai novellamente usciti dalle urne, presenta il saluto degli antichi colleghi.

Protesta di non volere dare lezioni ad alcuno, ma crede adempiere al dover suo esortando gli Amministratori a pensare unicamente al bene del paese, non mai ispirandosi a scopo settario né al tornaconto personale.

Le prime cure della nuova Amministrazione saranno rivolte al bilancio, specchio della vita del Comune. Acqui, solo fra i Comuni del Circondario, non eccede il limite legale della sovrapposta: per il 1903 non sarà agevole osservare questa limitazione, benché venga a cessare una annualità di oltre L. 11000 (debito incontrato per la strada di Sassello) e converrà purtroppo aggravare il fuocatico e introdurre la tassa d'esercizio, nuova per Acqui, massime che al 1° luglio cesserà il dazio sui farinacei e già fin d'ora sono mancate al Comune circa L. 8000, tassa minuta vendita.

Converrà pure circoscrivere la cinta daziaria alla Bormida, pareggiando ai Comuni aperti il territorio del Comune sulla sponda destra del fiume.

Per effetto dell'ultimo censimento, il Comune passerà dalla 4^a alla 3^a categoria, disposizione delle leggi daziarie, di non lievi conseguenze.

Venendo a discorrere delle spese, riconosce che è omai inevitabile un miglioramento nella condizione degli stipendiati e salariati: raccomanda equità e parità di trattamento.

Grave lavoro incombe al Consiglio nella revisione dei Regolamenti, non più in armonia con le nuove leggi.

Passando all'istruzione, deplora che nella Scuola Tecnica, che costa al Comune per sua quota di concorso ben L. 9500, manchi affatto il *tecnicismo*: anche la scuola Iona Ottolenghi non ha dato i risultati che se ne speravano. Il Consiglio avviserà al da farsi: non trascurerà la parte fisica della educazione.

Discorre poscia minutamente delle opere pubbliche, costrutte e da costruirsi; ricorda che sopra tutto dobbiamo raccogliere le forze vitali per due opere di capitale importanza, la condotta dell'acqua dell'Erro e la fognatura. Da informazioni sui progetti già allestiti e sul principio di esecuzione già data sotto il suo Sindacato.

Spiacegli che la vertenza per il teatro e per le espropriazioni dei terreni attigui non siasi potuta finire all'amichevole; si è iniziato un giudizio arbitrale.

Conchiude assicurando i colleghi che qualunque censura, anche acerba, non lo offende, perché esso ha la coscienza di aver sempre fatto quello che credeva il suo dovere; non avrà altra ricordanza che dei benefici ricevuti.

L'esposizione, mirabile per ordine e per chiarezza, durò un'ora e mezza e fu ascoltata dal Consiglio e dalle affollate tribune con religiosa attenzione.

Indi il Consiglio fissava la nomina del Sindaco e della Giunta al 13 corr.

IL CONGRESSO DI IMOLA

Dalla caldaia del teatro imolese sono tornate all'aperto, e si son diffuse per la penisola, le menti ardite che portano con sé il germe di novelle vegetazioni ideali, l'entusiasmo di novelle promesse alle plebi speranzose.

Ora che il tumulto della discussione è finito, anzi è finito il duello oratorio dei due capi partito che guatano rispettivamente l'ombra incresciosa di una dittatura... intellettuale, possiamo dire anche noi la nostra parola.

Quale l'utilità del Congresso? forse che era necessario andare a Imola per ripetere ciò che tutti sapevano intorno alle due tendenze che poi — in fine — senza discuter tanto — traggono la loro origine dai temperamenti personali e dalla coltura di ogni membro del partito? tale votazione non si poteva forse avere, anche senza andarla a fare a Imola? Certo: se non fosse di questi congressi, il prestigio dei partiti ne scapiterebbe. Ma non è meno certo che — come si vede — e come già osservammo — il partito non ha fatto un passo dal giorno in cui si è mosso alla conquista dei poteri pubblici.

Del resto, la questione delle tendenze, per quanto paia risolta con un voto solenne, risorgerà, e più acuta, prestantissimo. Ne siamo certi. Se non risorgerà, il partito socialista italiano, che si sarà finalmente inalveato nel gran fiume della legalità, avrà nuovi oppositori, che sorgeranno negli sbandati dalle sue file istesse. Eterna vicenda!

Io avrei voluto — e me ne sarei felicitato vivamente, per quanto appaia che il mio modesto pensiero si vada acquietando alle comode formule conservatrici — io avrei voluto che un impossibile magico tocco di sovrana bacchetta avesse d'un colpo fulminato il Parlamento che siede in Roma capitale, e avesse invece consacrato quello che temporaneamente tumultuava a Imola. Ebbene: da quel muggito enorme, quale pensiero fulmineo sarebbe balzato correndo per la patria italiana? quale scoppio di tuono avrebbe dato quel rumoreggiare sordo che per un istante porgeva una pallidissima - pallidissima - idea delle tempestose adunanze del gran temporale della Rivoluzione francese?

Non so: non saprei dirlo, non vorrei dirlo, anche se lo sapessi.

Eppure là dentro si è raccolto il fiore degli uomini d'azione — si noti, d'azione solamente — che abbiamo in Italia. Il deputato Turati, nell'irrompere della sua eloquenza, gettò uno sprazzo di luce ingrata sull'assemblea, rimproverando la poca coltura del partito. Ma ciò dice ben poco: i partiti